

# «Gli anziani i più vulnerabili bisogna proteggerli meglio, aiutare anche gli operatori»

## IL DISAPPUNTO

**BELLUNO** Le Case di riposo sono le strutture più fragili della provincia. Quando entra il Covid-19 gli anziani più deboli rischiano di non farcela. Ecco perché è fondamentale essere coordinati al massimo. Lo sostengono, oggi ancor più di ieri, le organizzazioni sindacali: Cgil, Cisl e Uil che da giorni insistono sul tema. Ma fino a quando il problema non era contingente, la situazione era rimasta sottotraccia. Oggi si manifesta in tutta la sua drammaticità.

## L'APPELLO

Gianluigi Della Giacoma e Andrea Fiocco (Cgil Fp) chiedono al Prefetto e alla Usl di istituire un tavolo, un osservatorio, una task force, insieme alle amministrazioni che gestiscono le case di riposo «per affrontare al me-

glio l'emergenza del Covid-19». «Il vero problema – affermano Della Giacoma e Fiocco – sta nelle case di soggiorno per anziani. Lì si annida la vera criticità». Anche la Cgil a livello regionale ha scritto all'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin che vengano istituiti questi tavoli. Ovviamente la stessa procedura è stata seguita anche a livello provinciale, facendo richiesta scritta al Prefetto di Belluno. «Se in pianura è già emergenza, qui lo diventerà. Ci sono sempre più anziani positivi, i dipendenti chiedono

**LA CGIL FP:  
«SE IN PIANURA  
È GIÀ EMERGENZA  
QUI LO DIVENTERÀ,  
I DIPENDENTI  
CHIEDONO I TAMPONI»**

l'estensione dei tamponi anche a loro e tra questi, già ora ci sarà qualcuno di positivo - afferma Della Giacoma - purtroppo ormai la tendenza è quella. È urgente tutelare i dipendenti nelle case di riposo: servono per accudire i nostri nonni e sono il possibile veicolo dentro e fuori le Rsa. Serve creare una casa di riposo dove ricoverare i nostri anziani contagiati».

## L'OSSERVATORIO

I direttori delle strutture residenziali del Distretto 1 della Usl già si sono organizzati in tal senso, lo hanno comunicato con una nota lunedì. «A questi incontri istituzionali, fa da sfondo un assiduo coordinamento tra i responsabili dei Centri Servizi, finalizzato all'assunzione delle decisioni più utili a favore sia dell'utenza che dei dipendenti, in un contesto che semplicemente non ha precedenti e che



**PREOCCUPAZIONE** Da giorni i sindacati chiedono più controlli nelle Rsa

vede le Direzioni delle strutture impegnate in una complicata rincorsa dei continui assestamenti richiesti dall'abbondante produzione normativa di questi giorni», scrivevano Paolo Santesso (Sersa) e Arrigo Boito (direttore delle aziende speciali "Asca" e "Servizi alla Persona

**«ABBIAMO DIFFIDATO  
UNA STRUTTURA,  
DOVE I DIPENDENTI  
DELLE PULIZIE  
AVREBBERO LAVORATO  
SENZA CONTROLLI»**

Longarone-Zoldo»). «Chiediamo un osservatorio in cui ci siano rappresentati tutti i soggetti interessati» precisa Della Giacomina. «Se, poi, le case di riposo vogliono fare da sole, dopo non piangano di essere maltrattate. Come è successo in Alpago - dice fuori dai denti il sindacalista -. Se vogliono fare da soli, il nostro è solo uno spirito collaborativo. Ma finita l'emergenza si sappia che non faremo sconti a nessuno. Questo non è il momento, lo affermano in continuazione sia il presidente Giuseppe Conte, che il governatore del Veneto Luca Zaia. Ma noi sappiamo come è stata gestita la situazione, ribadisco non faremo sconti a nessuno. Ma non ora, non è il momento».

### SENZA RISPOSTE

Andrea Fiocco intanto ribadisce come sia stata inviata una «diffida in una struttura della provincia, in quanto era arrivata la notizia che i dipendenti delle pulizie entravano ed uscivano senza troppi controlli. Se la situazione avrà un riscontro, bene. Altrimenti ci recheremo allo Spisal».

**Federica Fant**